TORINO
Anno 78 Num. 134
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-542 al n. 40-560

LA STAMPA

SABATO
13 Maggio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA 1 VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-557): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Regionale in cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 50 per linea (8 corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 telefoni 43-423 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 168, Semestre L. 85, Trimestre L. 55, Estero: Anno L. 216, Semestre L. 110, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del 25 sedi: Italia, Albania, Impero e Colonie) Anno L. 240, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 288, Semestre 153, Trimestre 80. — C. C. P. N. 2/1360.

DUE GIORNI DI VIOLENTA LOTTA NEL SETTORE TIRRENICO

La battaglia si riaccende sul Garigliano
Il nemico respinto e sbaragliato in contrattacco

Fronte Italiano, 12 maggio.

Dopo un lungo periodo di quasi assoluta inattività, da ieri notte sono in corso sul fronte meridionale, nel settore del basso e medio Garigliano, violenti combattimenti che, per quanto ancora di carattere locale, potrebbero essere preludio ad un'offensiva da lungo tempo progettata dagli anglo-americani, allo scopo di sfondare la linea di resistenza germanica per riunirsi alle truppe di Clark attestate nella zona di sbarco.

L'Alto Comando tedesco non è stato, però, colto di sorpresa, perchè il tentativo nemico rientrava nel quadro delle previsioni. Le azioni offensive condotte da truppe americane, britanniche e dei Dominions e polacche sono state principalmente dirette contro le posizioni avanzate di sicurezza germaniche lungo il litorale tirrenico e nel settore montano, da Castelforte a Sant'Ambrogio.

Preceduti da una violenta preparazione di artiglieria, i reparti nemici sono passati all'attacco, ovunque bloccati dal fuoco di sbarramento dell'Artiglieria e delle armi automatiche tedesche. Per tutta la notte si sono svolti accaniti scontri.

Stamane il comando avversario ha continuato le puntate offensive con forze fresche. Gli assalti germanici hanno inflitto sensibili perdite agli anglo-americani e mercenari, soprattutto nel settore montano di Sant'Ambrogio. Particolarmente duri i combattimenti nella zona di Castelforte, dove riserve americane sono entrate in linea.

Dopo aver assolto il loro compito, gli avamposti tedeschi hanno abbandonato la linea di sicurezza, lasciando il campo libero alle artiglierie pesanti. In tal modo, i reparti anglo-americani attaccanti si sono venuti a trovare sotto il martellamento dei grossi calibri della Wehrmacht. Contemporaneamente, gruppi di assaltatori germanici sono passati con estrema decisione al contrattacco, ributtando le unità nemiche.

Le agenzie d'informazione americane, dopo aver dato la notizia che le truppe d'invasione avevano avanzato per circa 600 metri, hanno dovuto ammettere stasera che un forte contrattacco tedesco, iniziatosi all'alba, ha ricacciato sulle posizioni di partenza le unità spintesi fin sotto lo schieramento difensivo. Ammettono anche che reparti di fanteria germanici hanno aperto larghi vuoti nelle file dei soldati alleati.

Dai rimanenti settori del fronte meridionale si segnala una puntata anglo-americana nell'Appennino occidentale, respinta dal tiro incrociato delle armi automatiche dei granatieri del Reich.

Nell'Appennino centrale, le truppe germaniche si sono ritirate a sud di Palena, attestandosi su nuove posizioni.

Sulla testa di ponte di Nettuno, azioni offensive delle truppe di invasione sulla strada che da Torre di Padiglione porta ad Aprilia sono state nuovamente stroncate per quattro volte di seguito. Nella parte sud-orientale, assaltatori tedeschi penetrati a sud-ovest dell'incrocio stradale di Borgo Podgora in un gruppo di case trasformate dagli americani in fortilizi, hanno fatto saltare capisaldi nemici distruggendone i presidi.

Fallito attacco nemico ad un convoglio germanico

Fronte Mediterraneo, 12 maggio.

Alcuni gruppi di motosiluranti inglesi hanno attaccato stanotte senza successo, davanti alla costa occidentale italiana nei pressi di Livorno, un convoglio germanico. Questo è stato fatto oggetto al lancio di 18 siluri, nessuno dei quali però ha raggiunto le unità tedesche.

Dinanzi ai capisaldi del fronte italiano

Fallimento del "sistema Clark,,

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte italiano, 12 maggio.

Ormai i bombardamenti le hanno ben diradato il bosco di Vallicelle Grandi! E più di un incendio ha carbonizzato vaste zone della giovane selva. Ma ci sono infoltimenti che il fuoco e l'artiglieria non hanno ancora toccato e dove gli alberi sono verdi verdi, il muschio lungo i ruscelli è tenero, rorido, e ne spira una freschezza così primaverile! Ecco: un'oasi nel bosco.

Pare un controsenso e, invece, non lo è.

E' contro il sistema di capisaldi germanici che gravitano gli orli di questo bosco che, ancora ieri, si sono accanite le truppe anglo-americane, che pare annettano enorme importanza al suo possesso: un attacco «sistema Clark», un tipo di attacco, cioè, che si chiama così dopo che fu sperimentato, invero senza brillare molto per successo, a Cassino.

Il «sistema Clark» viene applicato alla zona da sfondare così: 1°) Fuoco di artiglieria pesante, intenso, per qualche ora; 2°) Bombardamenti aerei a tappeto: un immenso numero di bombe, cioè, agganciato da moltissimi aeroplani su spazio ristretto; 3°) Fuoco dell'artiglieria da campagna in accompagnamento delle truppe attaccanti; 4°) Scattano le fanterie dietro una cortina di carri armati; 5°) Sfondamento delle linee nemiche e immediata sistemazione a difesa.

Fino ad oggi le truppe anglo-americane sul fronte italiano hanno sempre portato a termine egregiamente i primi quattro punti di questo programma tattico. E' il quinto punto, invece, cioè proprio quello conclusivo, che esse non sono riuscite ancora a realizzare, malgrado gli sforzi indubbiamente tenaci, quasi teutardi, e sanguinosissimi che queste truppe hanno fatto.

Anche in questo massiccio attacco contro i capisaldi del bosco di Vallicelle Grandi gli anglo-americani, negli ultimi giorni, si sono accaniti inutilmente. Infatti, ogni ondata veniva inesorabilmente respinta quando ancora le sue avanguardie non erano arrivate davanti alle linee germaniche. I reparti venivano schiantati dal fuoco tremendo che si sviluppava dalla difesa tedesca e, soprattutto, dall'intensificarsi improvviso dell'impiego dei mortai a sei canne.

Un altro attacco molto violento gli anglo-americani hanno condotto a ovest di Ponte Rosso, e questa volta le fanterie erano precedute da alcune decine di carri armati pesanti del tipo «Sherman», uno dei quali, centrato in pieno da pezzi anticarro, è saltato in aria a cento metri dalle trincee germaniche. Anche questo attacco, però, è stato bloccato e, prima ancora che il contrattacco germanico scattasse dalle linee, le truppe anglo-americane destinate allo sfondamento di questo delicato settore, sono ripiegate sulle posizioni di partenza.

Erano rimasti nella zona tra le due linee, moltissimi morti e feriti gravi. Questa volta, senza che una tregua ufficiale corresse tra le due linee, come per una tacita intesa, per circa un'ora non si è sparato nemmeno un colpo di fucile onde dar modo ai soldati della Croce Rossa britannica di poter ricuperare i feriti gravi che riempivano di lamenti la notte e di poter dare sepoltura ai morti.

Ieri, soltanto azioni di pattuglie in quasi tutto il fronte di Nettuno. Reparti più nutriti hanno tentato un attacco di disturbo a sud di Aprilia. Invece, a ovest di Cisterna, forze dell'entità di due battaglioni hanno tentato un attacco avvolgente per impadronirsi di un saliente germanico stabilito da più giorni. Senonchè, dopo accaniti e furiosi combattimenti, i battaglioni anglo-americani sono stati ricacciati con gravissime perdite.

L'aviazione anglo-americana ha impiegato squadriglie di caccia-bombardieri, oltre che in appoggio ai combattimenti terrestri, in bombardamenti e mitragliamenti assidui su tutte le strade di accesso a Roma, senza però un grande spiegamento di forze.

La Luftwaffe, invece, ha condotto dieci formidabili attacchi sulla testa di sbarco, impiegando sino a parecchie centinaia di apparecchi per ogni ondata e seminando di incendi il porto e il suo retroterra. Sono state sganciate migliaia di bombe dirompenti e incendiarie, e speciali spezzoni incendiari, mentre i «caccia-fulmine», apparecchi da caccia germanici velocissimi e di sbalorditiva manovrabilità, hanno triplicato l'asprezza e la pioggia dei mitragliamenti a volo radente su truppe, automezzi, parcheggi e posizioni.

Nella notte divampavano ancora gli incendi scoppiati ieri mattina nel porto di Nettuno: le fiamme, il fuoco denso e opaco parevano un sinistro sotanico sipario che dividesse dalla terra il mare.

Nulla di nuovo al cimitero di Carano: sono due giorni che c'è assoluta quiete in quel caposaldo germanico stabilito tra le tombe, e anche lì benefico del terreno antistante è terminata. Non tutti i morti, dopo gli scompigliamenti delle giornate passate per i bombardamenti e i combattimenti accaniti, sono ancora stati restituiti alla pace del loro tuguri. Ma è proprio il caso di dire che stanotte nel cimitero di Carano i vivi dormono in pace.

Attilio Crepas

Terrorismo aereo in Liguria

Abitazioni colpite a Genova, La Spezia, Chiavari e Lavagna

Genova, 12 maggio.

Genova è stata stamane obiettivo di un violento attacco aereo nemico.

Anche i centri di Chiavari e Lavagna sono stati violentemente bombardati.

Quasi contemporaneamente bombardieri anglo-americani effettuavano un attacco sul centro di La Spezia.

Un nuovo attacco aereo nemico su Livorno

Livorno, 12 maggio.

L'altra notte Livorno ha subito un nuovo attacco da parte di bombardieri nemici. Sono state sganciate bombe a casaccio che hanno colpito numerose abitazioni civili provocando danni.

Il sommergibile è in emersione. Si scruta il mare in cerca del nemico

I nipponici nell'Honan

Ventimila caduti nell'esercito di Ciang Kai Scek

Scianghai, 12 maggio.

Dal fronte birmano si segnala una violenta ripresa dell'attività aerea nipponica. Basi nemiche a sud di Imphal, a Cox's Bazar e postazioni di artiglieria a nord di Palel sono state i principali obiettivi degli attacchi giapponesi.

L'andamento delle operazioni nell'Honan viene così illustrato dall'odierno comunicato del Gran Quartier Imperiale: «Le forze giapponesi che, iniziata il primo maggio l'offensiva nella Cina centrale, nei dintorni di Sin Yang, si dirigevano a nord, hanno effettuato il giorno 9 il collegamento con le forze giapponesi a Chuck Shan, nella Cina settentrionale e dopo aver occupato Hsi Chang, progrediscono verso il sud. Le truppe giapponesi operanti nel settore occidentale della ferrovia Pechino-Han-Kow hanno agganciato grosse forze nemiche e proseguono l'avanzata. Dall'inizio dell'offensiva al 6 maggio, 19.500 soldati nemici sono caduti e abbandonati sul campo, mentre sono stati catturati 4031 prigionieri.

Nel cielo del Reich

Strage di apparecchi da bombardamento e da caccia

Berlino, 12 maggio.

L'Ufficio internazionale d'informazioni apprende che le squadriglie da bombardamento americane che hanno preso parte all'odierna incursione sulla Sassonia sono state duramente provate dalla caccia e dall'antiaerea germanica.

Alcune formazioni, vistesi tagliate fuori dal grosso, hanno dovuto sganciare senza aver potuto raggiungere l'obiettivo. Gli stessi caccia a grande autonomia che scortavano i bombardieri americani hanno subito perdite gravissime per opera dei Focke-Wulf e dei Messerschmitt. Molti quadrimotori americani, che avevano ormai esaurite tutte le munizioni di bordo sono stati abbattuti dalla caccia che li ha inesorabilmente colpiti.

Il *D. N. B.* apprende a sua volta che le formazioni di bombardieri nord-americani, nel corso dell'incursione effettuata oggi sui territori del Reich, hanno perduto 50 apparecchi. Si tratta, tuttavia, di una cifra preliminare e si può contare che essa aumenterà ancora considerevolmente perchè mancano tuttora i rapporti di diversi settori.

Per proteggere i lavoratori della Todt

La costituzione di reparti italiani della "Guardia armata OT,,

Un discorso del col. Weyhmann, comandante superiore della Organizzazione, ai rappresentanti della stampa in visita a un campo di addestramento

(DAL NOSTRO INVIATO)

X, 12 maggio.

Puntuali all'appuntamento gli inviati dei maggiori quotidiani italiani si sono incontrati, giorni fa, con i corrispondenti di guerra ed inviati dei giornali germanici in Italia, al seguito dell'Organizzazione Todt. L'incontro, improntato al più schietto cameratismo, ha avuto luogo in una città dell'Italia Settentrionale, presenti il Console generale del Reich in quella località e gli ufficiali dirigenti la OT.

Cameratismo italo-tedesco

Era in programma, per il giorno seguente, la visita ad un campo di addestramento, sistemato in una città dell'Italia Centrale, ove alcuni reparti della «Guardia Armata OT», da poco costituiti e composti da giovani volontari, prima di essere avviati alle zone di impiego, si preparano, nel fisico e nello spirito, a bene adempiere i delicati compiti loro affidati: salvaguardia dei cantieri di costruzione, protezione, difesa e conservazione delle opere già ultimate.

L'incontro tra i giornalisti italiani e germanici ha dato luogo a ripetute, calorose manifestazioni di profonda fiducia, di certezza nella vittoria delle armi e dei popoli dell'Asse e del Tripartito.

Questi sentimenti sono stati espressi, in nome del camerati tedeschi, dall'ing. colonnello Weyhmann, comandante superiore della OT, che ha rivolto agli ospiti italiani un discorso, ove, fra l'altro, nell'intento di chiarire e sgombrare l'atmosfera da tutte le nebulosità ancora esistenti negli animi di una parte del popolo italiano nei riguardi dei germanici, ha detto:

«Il popolo, dopo un momentaneo comprensibile, abbandono, ha ripreso fiducioso il suo lavoro, i soldati sono di nuovo al loro posto di combattimento, che, effettivamente in ispirito, non avevano mai abbandonato. Dappertutto è quell'atmosfera di fierezza che è un'altra caratteristica del popolo italiano. Ne ho avuto la sensazione visitando le vostre officine, i vostri cantieri ed assistendo, giorni fa, allo sfilare dei reparti del nuovo esercito repubblicano nelle vie delle vostre maggiori città.

«Ne possiamo essere orgogliosi. Badate, dico ne possiamo e non soltanto ne potete, perchè noi siamo con voi, sempre come ieri, come domani.

«Noi non abbiamo abbandonato mai i camerati italiani. Abbiamo seguito le vostre dolorose vicende soffrendo con voi, ma senza titubanze, senza incertezze, attendendo piena di fiducia la vostra ripresa inevitabile.

«Sì, credetemi, soffrendo con voi, perchè, in tempi recenti dell'immediato dopoguerra della precedente conflagrazione, anche noi, come voi, siamo stati travagliati; ho detto poi attendendo fiduciosi, perchè nessun popolo vi conosce e vi capisce come il nostro che sa quali inesauribili doti morali abbiate e quanto grande sia la vostra capacità di reazione.

«Perciò non vi abbiamo mai abbandonati, ma abbiamo teso e tendiamo la mano come verso il fratello momentaneamente sofferente».

Una più intima collaborazione

E, concludendo le sue parole, più volte sottolineate dal vivo consenso dei presenti, il colonnello Weyhmann ha aggiunto:

«Non c'è da parte nostra nessun sentimento che sia diverso da quello fraterno, che accomuna due popoli, che insieme combattono per la stessa giusta causa.

«Qui potrei darvi assicurazione che non abbiamo nessuna mira di predominio in Italia, ma non mi dilungo su questo argomento poichè mi ripugna persino il parlarne. Noi non concepiamo che qualcuno in Italia possa pensare a cose di questo genere.

«Se questo qualcuno c'è, si accorgerà quanto sia stato in errore.

«La propaganda nemica getta naturalmente i semi della discordia. Ma per fortuna il buon senso è un pregio italiano e quei semi non attecchiscono.

«Questa che si gettano adesso sono le basi di una più intima collaborazione, che accomunerà i nostri popoli nel prossimo periodo di pace».

Alle nobili espressioni del comandante superiore della OT, ha risposto la Medaglia d'oro Carlo Borsani, presente fra i giornalisti, riaffermando la decisa volontà degli italiani della Repubblica Sociale di marciare al fianco dell'Alleato germanico, per il bene dell'Europa e per la salvezza della sua civiltà e della sua libertà.

La mattina successiva ha poi avuto luogo la visita alla Guardia Armata OT. Dopo una rapida corsa fra città e paesi dell'Italia Settentrionale e Centrale, in pieno fervore di attività per la rinascita nazionale, anche se in maggior parte recanti i segni della ferocia nemica, ripetutamente abbattutasi senza discriminazione alcuna, il gruppo dei giornalisti italo-tedeschi è giunto al campo di addestramento, ove un reparto, schierato nel vasto cortile, si preparava al rito del giuramento.

Era di guida il giovane comandante della Guardia Armata, un valoroso ufficiale mutilato di guerra, che sul fronte russo, dopo aver perso, in accanito combattimento, l'occhio destro, si guadagnò la Croce di ferro con spade. A lui le formazioni resero gli onori e, dopo aver giurato, ripetendo ad alta voce le parole della formula, lette dal comandante, ascoltarono quanto questi disse, ricordando loro la difficile ma indispensabile e preziosa opera che da essi dovrà essere svolta perchè ai lavoratori della Todt sia assicurata la necessaria tranquillità durante la realizzazione delle importanti costruzioni difensive.

Il reparto, composto esclusivamente da volontari italiani — nel campo sono ospitati uomini venuti dalla Francia, dal Belgio, dalla Finlandia, dalla Danimarca e dalla Norvegia — ha poi eseguito alcune esercitazioni, a dimostrazione della perfetta preparazione, anche se da soli quattordici giorni organizzato, ma già ritenuto idoneo a difendere, con le armi in pugno, le minacciate strade della nostra Patria, là ove in poco tempo, senza indugio, sorgeranno ancora salde opere difensive, capaci di efficacemente tutelare il paese da eventuali tentativi di invasione.

Uomini scelti, che non oltrepassano i trentun anni di età, i volontari della «Guardia Armata OT», dotati di sicuro e provato coraggio, di ferma audacia e di fede incrollabile nella santità della causa da difendere a tutti i costi, si affiancano così ai bravi lavoratori italiani che, oltre duecentomila, disciplinatamente sono accorsi al richiamo della Todt, trovando in questa organizzazione, unica nel mondo, piena soddisfazione per il trattamento ricevuto e per il meritato riconoscimento del loro apprezzato rendimento.

Contro l'inciviltà nemica

Lavoratori italiani protetti da italiani, dunque, tutti impegnati nella difesa della Patria martoriata e minacciata. Unione di spiriti e di muscoli, al servizio dell'Italia, formanti un blocco unico con i camerati germanici, insieme al lavoro e nel combattimento, per il trionfo della causa comune.

Abbiamo avvicinato, noi che alla visita prendemmo parte, questi magnifici protettori del lavoro. Tutti animati dal più fiero proposito di riscattare l'onore della Patria, di far conoscere al mondo quanto valga, se bene armato e preparato, il soldato italiano, sia esso destinato al fronte o assegnato nell'interno del Paese per difendervi dall'insidia del nemico, che pagando i sicari ne arma la mano e li spinge al più delittuosi atti di sabotaggio.

Affinchè tali dannose gesta non possano attuarsi, e perchè i lavoratori siano protetti con efficacia mentre assolvono con intelligenza e fervore la loro missione, è sorto anche in Italia, come in altri Paesi europei, questo corpo scelto di protezione e di difesa attiva, chiamato «Guardia Armata OT». La sua costituzione ha immediatamente suscitato il più vivo consenso di centinaia di giovani che, in gran parte già a conoscenza del trattamento sociale usato dall'Organizzazione, per aver lavorato alle sue dipendenze, sono accorsi ad arruolarsi.

Agli alloevi, che vengono dotati di uniforme completa, scarpe, biancheria, armamento, vien dato un salario di seicento lire per quindicina che, dopo un periodo di istruzione di un mese, una volta promossi effettivi, è portato a lire mille, insieme al godimento di una completa assistenza sociale, assicurazione contro gli infortuni, assegni familiari ecc. Per quanto riguarda poi il vitto ed il trattamento, questi sono del tutto eguali a quelli corrisposti alle Forze Armate germaniche.

Così, mentre già i primi reparti vengono avviati alle zone d'impiego, altri si formeranno: tutti destinati a difendere la grandiosa opera che l'Organizzazione Todt, immediatamente dopo l'otto settembre scorso, sta alacremente svolgendo in Italia, per opporre al nemico invasore una muraglia insuperabile: così come, sino ad oggi, han fatto, col loro petti, i valorosi soldati germanici, ai quali si affiancano già i risorti battaglioni italiani, per lavare col sangue l'onta della mai voluta capitolazione.

Tullio Giannetti

Un nuovo periodico dei volontari di guerra

Roma, 12 maggio.

A giorni inizierà le sue pubblicazioni *La Volontà d'Italia*, bisettimanale del volontarismo italiano. Il giornale offrirà un panorama completo della nostra rinascita militare. *La Volontà d'Italia* viene edita a cura dell'Associazione nazionale volontari di guerra.

Contro la borsa nera

Pene pecuniarie per 66 milioni nel mese di marzo

Quartier Gen., 12 maggio.

Nel mese di marzo le pene pecuniarie inflitte per infrazioni alla disciplina annonaria sono salite a 66 milioni,

Contro il traffico anglo-americano nel Mediterraneo

Caccia grossa della Luftwaffe al largo di Algeri

Un convoglio nemico decimato dagli aerosiluranti germanici: sette navi e un caccia affondati, dodici vapori, una petroliera, un incrociatore e due caccia gravemente colpiti - Grossa motonave nemica inabissatasi nell'Adriatico sotto i colpi di unità leggere del Reich

Berlino, 12 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella ridotta testa di ponte ad occidente di Sebastopoli, le formazioni tedesco-romene hanno opposto anche ieri accanita resistenza al nemico che attaccava con preponderanti forze ed hanno distrutto un gran numero di carri armati.

Davanti a Tuapse un sommergibile ha affondato una torpediniera sovietica.

Nella liquidazione della testa di ponte nemica sul basso Nistro, annunciata ieri, le truppe, al comando del generale di fanteria Buschenhagen, hanno sbaragliate sette Divisioni di fucilieri nemici, nonchè parti di una Divisione d'artiglieria e di pezzi controaerei.

Oltre a migliaia di caduti, i bolscevichi hanno perduto 2600 uomini fatti prigionieri, oltre 600 cannoni e mortai, 334 mitragliatrici e numerose altre armi e materiale bellico.

Nelle retrovie a sud di Peistz, in tre settimane di duri combattimenti, formazioni dell'Esercito e della Polizia, unitamente a volontari del luogo, hanno accerchiato e sbaragliato in difficili condizioni atmosferiche e di terreno, col brillante appoggio di aerei da combattimento e da battaglia, grosse bande sovietiche. Il nemico ha subito elevate perdite umane. Oltre 6000 morti sono stati contati, mentre 5700 nemici sono stati fatti prigionieri. Sono stati distrutti 102 accampamenti di bande e 264 ridotte e postazioni da sombattimento, mentre sono state catturate o distrutte numerose armi pesanti e leggere e abbondante altro materiale bellico.

Nel corso di ripetuti attacchi compiuti da aerosiluranti sovietici contro un convoglio tedesco davanti alla costa della Norvegia settentrionale, la caccia e la contraerea di bordo hanno abbattuto 16 aeroplani nemici. Una nostra unità di scorta è andata perduta.

In Italia, a sud di Aprilia e ad oriente del golfo di Gaeta il nemico ha lanciato 45 deboli attacchi che sono stati respinti con elevate perdite umane per l'avversario.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato nell'Adriatico una grossa motonave nemica.

Nella lotta contro le bande comuniste nei Balcani la 392ª Divisione di Fanteria Croata comprendente istruttori tedeschi e posta sotto il comando del tenente generale Mickel, ha liberato combattendo una gran parte della Croazia propriamente detta. I comunisti hanno perduto in questi combattimenti 2000 uomini rimasti uccisi e 1200 fatti prigionieri. Sono stati catturati o distrutti 16 cannoni, 185 mitragliatrici, numerosi magazzini di rifornimento e munizioni.

Nella serata di ieri, formazioni di aerosiluranti germanici hanno attaccato un convoglio nemico nel settore marittimo ad oriente di Algeri colando a picco 7 vapori da carico per 49 mila tonnellate nonchè un cacciatorpediniere.

Dodici altri vapori da carico per 86 mila tonnellate, una grossa petroliera, un incrociatore leggero e due cacciatorpediniere sono stati danneggiati.

Bombardieri americani hanno attaccato nel tardo pomeriggio di ieri località della Germania sud-occidentale. Sono stati causati danni e perdite fra la popolazione particolarmente a Saarbrücken. Trentun aeroplani nemici sono stati distrutti. Sedici altri aerei sono stati abbattuti in attacchi notturni sui territori occupati ad occidente.

Nella notte sull'11 maggio, battelli-vedetta germanici operanti davanti alla costa olandese hanno danneggiato due motosiluranti britanniche in modo così grave che si può contare sul loro affondamento. Un nostro battello-vedetta è affondato.

Cinquanta navi sono state colpite

Berlino, 12 maggio.

Sull'azione degli aerosiluranti germanici contro un convoglio anglo-americano navigante sotto forte scorta al largo della costa algerina si apprendono ora altri particolari.

Nonostante la violenta difesa delle armi di bordo delle navi attaccate e l'intervento di numerosi caccia bimotori nemici, i tedeschi si sono gettati sul convoglio sganciando siluri e bombe che hanno centrato, fin dall'inizio dell'azione, parecchi grandi mercantili che, dopo essere saltati, sono immediatamente affondati.

Una grossa nave cisterna a pieno carico è stata incendiata.

In meno di mezz'ora di continui attacchi sono state colpite, più o meno gravemente, circa 50 navi. Sette vapori e un cacciatorpediniere sono sicuramente affondati.

Gli equipaggi germanici hanno riferito che alcune navi, gravemente danneggiate, erano ferme sul mare in fase di affondamento.

Tre grandi navi, probabilmente trasporti truppa, sono colate a picco, mentre cercavano di raggiungere la costa per arenarsi.

Una chiesa parrocchiale distrutta nelle Marche

Macerata, 12 maggio.

In seguito ad un bombardamento del nemico è andata distrutta una chiesa parrocchiale nella zona di Civitanova (Marche).

Cacciatori e aerosiluranti della nuova Arma Azzurra

L'audacia e il valore dei nostri piloti in un leale riconoscimento germanico

Quartier Gen., 12 maggio.

L'Agenzia ufficiale germanica pubblica la seguente corrispondenza sulla rinascita dell'Aviazione italiana:

Nei primi giorni dopo il tradimento dell'8 settembre, numerosi soldati ed ufficiali italiani si sono dichiarati pronti a continuare la lotta a fianco dei germanici. Dai ranghi di questi elementi, desiderosi di lavare l'onta di cui i traditori avevano macchiato il nome italiano, è sorta, nei mesi che seguirono, la nuova Aviazione italiana.

La sua costituzione ha richiesto duri sforzi, perchè si è dovuto ricominciare da capo; ma già da qualche mese, le prime formazioni sono al fronte.

L'avversario opera frequenti incursioni sull'Italia Settentrionale con formazioni di apparecchi quadrimotori che attaccano le belle città storiche di questa terra. Il nemico non risparmia le opere d'arte di fama universale, nè i comuni dove non esistono obiettivi militari. A fianco dei piloti della caccia germanica, i cacciatori italiani partecipano alla lotta contro queste barbare formazioni nemiche.

I cacciatori della nuova Aviazione repubblicana, nel corso di queste operazioni, hanno dimostrato il loro spirito offensivo e il loro coraggio. In violenti combattimenti aerei contro i Lightning e i Tunderbolt essi hanno riportato notevoli successi ed anche contro i bombardieri quadrimotori i cacciatori italiani hanno dimostrato il loro ardore combattivo.

Quasi ogni giorno i cacciatori italiani decollano con i camerati germanici dagli aeroporti alla ricerca del nemico. I loro successi aumentano ed i camerati che cadono in combattimenti aerei sono di incitamento per tutta la nuova Aviazione italiana.

Da qualche tempo, poi, anche gli aerosiluranti italiani sono entrati in azione.

E' a volo radente che essi attaccano le navi nemiche al largo della testa di ponte di Nettuno ed i convogli di rifornimento anglo-americani. Essi attraversano gli sbarramenti dell'artiglieria contraerea e superano le difese della caccia, sfidando qualunque intenso fuoco.

L'abilità, la sicurezza e la pratica dei piloti sono condizioni indispensabili per il successo in tali attacchi, e gli uomini degli aerosiluranti italiani hanno provato nelle loro azioni che possiedono queste alte virtù militari. Molte navi sono già state vittime dei loro attacchi.

Per assicurare la protezione del loro Paese, numerosi italiani servono, inoltre, nelle file dell'artiglieria contraerea ed in quelle dei gruppi di avviamento dell'aviazione. Per queste specialità occorre un tempo assai lungo di istruzione, ma l'abilità tecnica degli italiani supera rapidamente tutte le difficoltà che si presentano.

La nuova Aviazione italiana è uscita dallo stadio di organizzazione ed opera sul fronte, contribuendo intrepidamente agli sforzi comuni per il raggiungimento della vittoria.

La voce della Patria

Agli ex-combattenti di Alicante

La crociata antibolscevica in un discorso di Franco

Madrid, 12 maggio.

Di ritorno da Siviglia, il generale Franco ha ricevuto ieri, nella sua residenza, seicento ex-combattenti della Falange di Alicante, che gli hanno consegnato un diploma di cittadino onorario della città di Alicante e di 148 località della provincia.

Gli ex-combattenti, che avevano percorso a piedi la strada che da Alicante conduce a Madrid, erano accompagnati da delegazioni di operai della loro città, che hanno consegnato al generale Franco due album con le firme di 14 mila pescatori.

Il generale Franco, rivolgendosi soprattutto ai combattenti della Falange, la maggior parte dei quali ha combattuto nei ranghi della Divisione Azzurra sui fronti dell'Est, ha dichiarato fra l'altro:

«Noi continueremo il nostro lavoro fino a che la nostra tesi di pace e di giustizia si sia realizzata in tutto il Paese. Questa è la verità della Spagna, che non sarà mutata, anche se non la si vuole riconoscere fuori dalle frontiere.

«Il nostro modo di vivere e la nostra organizzazione sono esclusivamente affare nostro e non tollereremo alcuna ingerenza straniera.

«In mezzo al mondo in guerra, la Spagna lavora oggi per il suo risanamento. Ciò non si può definire egoismo, nè indifferenza, poichè la guerra non può essere giustificata che da scopi più elevati, come sia il suo della nostra crociata contro il bolscevismo.

«La Spagna, che ha sofferto sul suo territorio sotto la ceka sovietica ed i commissari bolscevichi, ha compreso ciò che significa il "pericolo comunista" e per questo motivo permette ai suoi volontari di partecipare all'impresa gloriosa sul fronte orientale per arginare l'invasione comunista. Il comunismo non è una concezione di vita all'interno delle frontiere dell'U.R.S.S., ma è un'idea rivoluzionaria che lavora contro la pace e contro l'ordine delle altre nazioni. Una triste esperienza ci costringe a rimanere vigilanti, e quelli fra voi che hanno combattuto nei ranghi della Divisione Azzurra in Russia hanno constatato de visu in quali condizioni di miseria vive il popolo sovietico dopo venticinque anni di comunismo. Chi, più del comunismo potrebbe persuadere il nostro popolo del pericolo che esso costituisce? Voi potete, insieme con gli altri camerati, formare una guardia eterna della nostra fortezza, poichè la nostra Falange può evitare tutte le ingiustizie».

Una chiesa parrocchiale distrutta nelle Marche

Macerata, 12 maggio.

In seguito ad un bombardamento del nemico è andata distrutta una chiesa parrocchiale nella zona di Civitanova (Marche).

Le direttive del Duce

al Sottosegretario Zerbino

Quartier Gen., 12 maggio.

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale il Sottosegretario all'Interno e Alto Commissario della Provincia di Roma, Paolo Zerbino, al quale ha precisato i più urgenti problemi da risolvere nell'interesse materiale e morale della popolazione.

False voci a Lisbona

Precisa messa a punto della Legazione del Reich

Lisbona, 12 maggio.

La Legazione tedesca a Lisbona ha comunicato alla stampa portoghese la nota seguente, trasmessa anche dal *D. N. B.*, che è riprodotta da tutti i giornali:

«Da alcune fonti è stata diffusa ultimamente la voce che la penuria nelle derrate alimentari essenziali, come il pane, il riso, ecc., che si verifica nel Portogallo, sarebbe da imputare alle esportazioni in Germania.

«Benchè salti immediatamente agli occhi il fine puramente propagandistico di questa voce, la Legazione di Germania tiene a mettere in chiaro i punti seguenti: 1) durante gli ultimi anni, il Portogallo non ha esportato in Germania nè grano, nè altri cereali, e neppure farina, riso, baccalà, zucchero od olio; 2) al contrario, la Germania è venuta efficacemente in soccorso dell'agricoltura portoghese con consegne di patate da semina, grano, legumi, concimi, macchine agricole ed altro ancora».

La fiammella azzurra

Di tipi stravaganti se ne incontrano lungo le strade del mondo ed io ne ho incontrati parecchi. Ma più d'ogni altro mi sorprese quell'allampanato individuo che, ordinando imperiosamente alt, mi sbarrò la strada al bivio di Selouan nel Marocco Spagnolo. Me ne andavo da Melilla a Fez. Mentre, borbottando, arrestavo l'automobile, l'uomo mi raggiunse di corsa e, invece di parlarmi, poggiò il gomito sul finestrino e restò ad osservarmi con occhio acuto ed indagatore. Una vecchia giubba dalle tasche più che abbondanti, un feltro dall'ala interminabile e un bastone nella destra gli davano l'aria di uno di quei vagabondi filosofi, seguaci di Enrico Thoreau, il poeta ed il teorico della vita antisociale. Il vagabondo mi guardò per un pezzo in silenzio.

— Andate ad Alhucemas? — si decise, infine.

— No, a Fez.

— Per la strada di Ugida o di Afso?

— Per Ugida.

— Peccato! — sospirò, tornando nella vecchia posizione.

Lo esaminai per alcuni istanti. Come minato dalla tisi, il suo lungo volto appariva emaciato, la barba malsana e le gote profonde. Le mani erano bianche, sottili e fini, e gli occhi avevano una fiamma viva come un raggio di sole sopra un'acqua tranquilla. Stavo per ripartire, quand'egli riprese:

— E perchè non preferite la strada di Afso?

— E' migliore?

— Secondo...

L'uomo aprì lo sportello e salì sulla macchina:

— Se una strada voi la considerate soltanto dal punto di vista del fondo, continuate pure per Ugida ed io discendo. Se, invece, vi interessa il clima d'una strada, e per clima io intendo le sensazioni e le emozioni che essa può dare, passate per Afso ed io resto su.

L'uomo parlava con voce grave e calma. Un vagabondo-filosofo? Oppure un pazzo o un maniaco? Per evitare guai o scenate, tuttavia, piegai sulla destra per Afso con l'individuo a bordo.

— Benissimo! Fra pochi chilometri saremo a Monte Arruit. Ne conoscete la storia?

La storia di Monte Arruit mi era nota. Dopo il disastro di Annual del 20 luglio 1921, alcuni elementi spagnoli avevano resistito su quel monticello alle orde assetate ed ebbre di vittoria di Abd el K'rim. Fu una resistenza gloriosa ed atroce. Se ne salvarono pochi: dieci, credo. Sul piccolo monte, in seguito, venne costruito un ossario che raccolse, con gli eroi della resistenza, i resti mutilati degli sconfitti di Annual.

— Avete visitato l'ossario? — mi domandò lo strano individuo.

— Sì.

— E sapete quanti erani contiene?

— Un diecimila, credo... — risposi, esterrefatto, alla lugubre domanda.

— No, di più. Esattamente: 14.243, di cui uno di donna. Sì, di mia moglie.

Nel pronunziare questa parola, le sue labbra accennarono un tenue sorriso ed il suo sguardo si fissò sopra di me con aria tranquilla.

— Io vado a Monte Arruit per parlare con mia moglie!

Siccome, interdetto, io mi limitavo a fissarlo in silenzio, l'individuo proseguì:

— Io credo agli spiriti, alla reincarnazione e credo che i morti non restino separati del tutto da noi...

Stavolta, vedendo nel mio sguardo una certa ironia mista a compassione, egli osservò severo:

— La morte, caro signore, è un semplice cambiamento di regime: dal regime corporeo si passa a quello spirituale. In breve, la morte è una forma differente della realtà, come l'illusione. Ora, fra la realtà e l'illusione, i limiti come sono? Impercisi, ma non insuperabili. Ed entro questi limiti non si portano di continuo la *feule*, lo spiritismo, la stregoneria e la scienza?...

Non attese la risposta. Allungando la mano, mi pregò di arrestarmi. E, senza aggiungere altro, mi salutò e scese. Qualche ora dopo, la mia macchina si fermava al posto di frontiera. L'ufficiale spagnolo si meravigliò di vedermi da quelle parti.

— Chi vi ha consigliato di passare di qui?

— Un passo, purtroppo.

— Un tale col cappello a larghe tese e...

— Precisamente.

— Ah!... L'avete incontrato anche voi?... Più che un pazzo è un disgraziato. Il suo destino fa pena. Era mio collega al «Tercio». Si era arruolato per dimenticare... Un matrimonio disgraziato... La moglie non era una spagnola. Veniva dai paesi del nord: una svedese o una norvegese. Non ricordo bene. Viaggiava continuamente. Egli la sposò in una sosta a Siviglia e aperava, sposandola, che non se ne fosse andata mai più. Invece, dopo la cosiddetta luna di miele, la passione dei viaggi la riprese e con violenza maggiore. L'amore di lei per i viaggi lo tormentava quasi fosse l'amore per un altro uomo. Ne era tremendamente geloso. Sì che, quando un giorno lei gli chiese di partire, si scatenò fra i due una disputa violenta. Parti ugualmente...

— E non tornò più?

— Tornò dopo due mesi. E lui l'accolse come se niente fosse avvenuto, tanto aveva sofferto senza di lei. Ma restarono soltanto una notte insieme... Di quell'ultima notte, egli conservò un ricordo eccezionale. Si dice che l'amore e il dolore siano una cosa sola e che si possa adorare un essere in ragione delle sofferenze che dà. Lui mi disse di avere capito, quella notte, come la morte sia lo spasimo supremo nel possesso e, perciò, d'avere sentito una violenta, irrefrenabile voglia di afferrarla alla gola, di soffocarne il soffio vitale per poterla amare più completamente e perchè non partisse mai più... Ma un suono di campana lo scosse, richiamandolo alla realtà... E fuggì per non impazzire e per non uccidere la donna che amava... Si arruolò nel «Tercio», combattè ad Annual e fu fra gli uomini assediati ad Arruit.

— E la moglie?

— Mentre quel gruppo di eroi agonizzava, la moglie, o per chiedergli perdono o per seguire il suo istinto d'avventura, si recò a Melilla e di lì, travestita da araba, raggiunse le posizioni spagnole...

— E si videro?

— Sì. Ma, mentre stavano per lasciarsi nelle braccia l'uno dell'altra, la donna cadde colpita. Le vennero concessi gli onori militari. Liberato dalla prigionia e congedato per palesi disturbi mentali, il marito non se ne andò dal Riff. Forse, altrove potrebbe guarire. Invece, nei luoghi che videro la sua tragedia, la pazzia trova continuo alimento. Si reca sovente all'ossario di Monte Arruit. Dicono che nelle notti senza luna, un fuoco sorga dai loculi e brilli con una fiamma color blu di zolfo. In questa fiamma, egli vede lo spirito della moglie. Allora, per tutta la notte, fino all'alba e fino alla disperazione, la chiama e le parla...

Paolo Zappa

Il pagamento degli interessi sui Buoni del Tesoro 4 % 1951

cambiati in Buoni 5 %

Quartier Gen., 12 maggio.

Il Ministero delle Finanze comunica che sono in corso di diramazione ai competenti uffici finanziari le norme che autorizzano le Sezioni di Tesoreria provinciale a corrispondere le semestralità di interessi maturati il 15 marzo 1944 sui Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1951, esibiti per il cambio in Buoni del Tesoro 5 per cento pari scadenza.

SPORT

Il campionato di calcio

L'ultima giornata del girone ligure-piemontese

Termina domani, nel girone ligure-piemontese, la fase eliminatoria. L'ultima giornata ha in programma i seguenti incontri: a Torino: Juventus-Asti; a Biella: Biellese-Torino; a Novara: Novara-Lierse; a Genova: Genova-Cuneo; ad Alessandria: Alessandria-Casale. Già risolta da tempo la lotta per la conquista della prima posizione, si avrà domani l'ultimo atto del duello Juventus-Biellese e non v'è dubbio che i torinesi supranno conservare il vantaggio sui rivali.

Vittorio Pozzo convocherà di questi giorni i giocatori che dovranno costituire la rappresentativa piemontese. Si ha ragione di credere che la porta sarà Griffanti, terzini Brunella e Rava, mediani Loik (o Depetrini), Parola e Castiglione. L'attacco risulterebbe essere, in blocco, quello del Torino.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 16, 20 - 12: Orchestra diretta dal maestro Riaza - 12.10: Soletà Jandoli - 13.15: Trio Isidoscene - 13.40: Complesso orchestrale maestro Giacchetti - 14.35-15: Lieder schumanno, mezzo soprano E. Zaleska - 16.30: Canzoni dal Teatro La Fenice (trasmissione Ass. Naz. Volontari Guerra) - 17.30-20.05: Orchestre dirette dal maestro Zeme e maestro Consiglio - 18.30: Radio Famiglia - 20.30: Corrispondenza Diplomatica - 21: Radio giornale del Partito - 21.30-21.55: Complesso jazzistico Blue, maestro Egidio Storchi; complesso M. Buzzichi - 22.15: «Come Irate Matteo», in atto di R. Melani - 22.45: Musiche di R. Wagner - 23.15: Musica riprodotta.

Nuova lunghezza d'onda delle stazioni dell'Eiar

L'Eiar porta a conoscenza dei propri ascoltatori che in questi giorni è entrato in servizio regolare un nuovo gruppo di stazioni trasmittenti sull'onda di m. 236.5 pari a chilocicli 1.268. Il programma nazionale quindi può essere ascoltato oltre che sull'onda di m. 220.5 pari a chilocicli 713 anche su quella di m. 236.5 pari a chilocicli 1.268.

La nuova onda di m. 236.5 aggiunta da un gruppo trasmittenti dell'Eiar è un provvedimento che tende a migliorare le condizioni di ricezione del programma nazionale in parecchie regioni e specialmente nelle località lontane dai centri urbani in cui sono situati i trasmettitori.

CRONACA CITTADINA

Terroristico bombardamento subito ieri da Chivasso

L'ospizio dei poveri vecchi distrutto - Case coloniche e d'abitazione colpite - Il Commissario federale prende parte alle opere di soccorso

Verso le nove e trenta di ieri mattina, Chivasso, cittadina eminentemente agricola, località di sfollamento preferita per la sua vicinanza a Torino, centro assolutamente privo di qualsiasi obiettivo militare, è stata oggetto di un violento, feroce bombardamento aereo da parte di alcune formazioni di bombardieri nemici. La serena attività di tutti i giorni è stata improvvisamente troncata dal suono delle sirene che hanno dato il segnale del grave pericolo che incombeva sulla cittadina, tramutatosi, dopo poco, in una tragica ventata di morte. Numerosi gli apparecchi nemici si sono piombati sull'abitato e, senza alcuna discriminazione, hanno rovesciato il loro carico micidiale, arrecando distruzione e morte là ove poco prima la gente dei campi tranquilla era intenta al lavoro.

L'offesa nemica, che rientra nei sistemi proscritti dagli eserciti anglo-americani, ha distrutto intere vie della città, demolendo numerosissime case d'abitazione, mentre, nelle immediate vicinanze, colpiva case coloniche, uccidendo i contadini che nei campi avevano cercato riparo. E' stata una improvvisa tempesta di fuoco che ha ancora una volta dimostrato il bestiale cinismo nemico.

E' stato anche colpito, rimanendo completamente distrutto, l'Ospizio Opera Pia Chiara, ove trovavano asilo i poveri vecchi e dove una sventura è rimasta sepolta sotto le macerie e due altre gravemente ferite, mentre sensibile è il numero dei ricoverati che nel crollo del loro ospizio hanno trovato la più tragica fine. Anche dei bambini, sorpresi a trastullarsi nei campi e nei prati, sono rimasti vittime innocenti della cieca ira nemica. Una giovane madre alla ricerca del suo unico figlioletto, ne ha trovato il povero corpicino orrendamente mutilato. Come impazzita dal dolore, buttandosi su quanto al mondo aveva di più caro, ha gridato tutta la sua disperazione e poi, delicatamente, come se raccogliesse una cosa sacra, ha sollevato fra le mani il capo del suo piccino, ormai staccato nettamente dal corpo. Solo l'intervento di alcuni compianti ha potuto troncare la drammatica scena, allontanando la povera madre.

I feriti, numerosi, venivano subito trasportati all'ospedale civile, ove nel frattempo erano state, dai sanitari, approntate le cure del caso. I morti, il cui numero si presume elevato, erano pietosamente raccolti e trasportati anch'essi in una sala dell'ospedale, onde i congiunti ai recarono per il riconoscimento.

Subito dopo, il Commissario federale dott. Solaro, in rappresentanza anche del Capo della Provincia dott. Zerbino, si è recato sui luoghi maggiormente colpiti, rendendosi immediatamente conto dell'efficienza delle opere di soccorso. Il Commissario federale, che era accompagnato dal console Craveri, in rappresentanza del Comandante provinciale della G.N.R., ha diretto e preso parte alle operazioni di salvataggio, interessandosi dei casi più pietosi e disponendo per immediati aiuti ai sinistrati.

Sul posto si sono portati i militi della Croce Rossa, che hanno fatto affluire negli ospedali torinesi i feriti più gravi, numerosi distaccamenti dei vigili del fuoco di Torino e squadre dell'Unpa, nonchè i dirigenti delle istituzioni sanitarie.

Mattinata cinematografica per i militari

Domani alle ore 10 il Gruppo di Azione giovanile organizzerà al Cinema Corso la seconda mattinata cinematografica per i militari. Anche il pubblico è invitato ad intervenire allo spettacolo; l'invito è rivolto particolarmente a lavoratori che, operando sul fronte interno, si accomunano nella lotta in cui sono impegnati i camerati cui non pesa il grigioverde, cui non pesano i sacrifici perchè l'Italia ritorni una, libera e rispettata.

Il saluto del Fascismo torinese al Sottosegretario dott. Zerbino

Il ricevimento delle autorità in Prefettura - Fervido indirizzo del Commissario Federale

Nel pomeriggio di ieri il Capo della Provincia, dott. Zerbino ha ricevuto al Palazzo del Governo il Commissario federale dott. Solaro e i suoi diretti collaboratori, insieme a tutte le autorità militari e civili, recatisi a porgergli, anche a nome della cittadinanza torinese, i voti augurali nel momento in cui si accinge a lasciare Torino per raggiungere Roma, ove, quale Sottosegretario agli Interni e Alto Commissario per la Città, continuerà la sua instancabile attività al servizio della Repubblica Sociale Italiana, per il bene supremo della Patria.

Il dott. Solaro, a nome dei fascisti torinesi, ha rivolto al dott. Zerbino un fervido indirizzo, presentandogli in dono alcune pubblicazioni di pregio. Il Commissario federale, rievocando l'opera svolta a Torino dal Capo della Provincia dott. Zerbino, ha dichiarato la gioia dei fascisti torinesi di essere stati a lui vicini nei momenti più duri della riscossa e della rinascita, esprimendo infine il profondo rammarico per la sua partenza. Dopo aver manifestato, con nobili parole, l'ardente desiderio dei fascisti torinesi di poter accorrere, nelle ricomposte divisioni dei nostri magnifici soldati, alla difesa della Patria, il dott. Solaro ha così concluso il suo indirizzo: «Con questi sentimenti, camerata Zerbino, noi ti rivolgiamo, soprattutto nel nome dei nostri Caduti, che saranno sempre vicini al tuo cuore, fiamma di sacrificio accanto a fiaccola di fede e di vita, il nostro commosso saluto».

Il dott. Zerbino, nel ringraziare del dono offertogli e delle parole a lui rivolte dal Commissario federale, ha elogiato il fascismo torinese per l'appassionata attività «sino ad oggi svolta, valido contributo alla rinascita della Patria. Egli ha salutato, a mezzo delle autorità presenti, la cittadinanza tutta, della quale serberà il più grato ricordo per i ripetuti esempi di disciplina e di comprensione che essa ha ripetutamente dato.

Il Capo della Provincia ha quindi aggiunto che, nella Città Eterna, oggi nuovamente dall'invasore, egli, nel nome del Duce, Capo della Repubblica Sociale Italiana, alta terrà di fronte al nemico la fiaccola della fede e dell'amore nella Patria.

Le parole del dott. Zerbino hanno suscitato tra i presenti una profonda commozione, accentuando ancor più la volontà di servire con crescente fervore l'Italia. Prima di allontanarsi, il Capo della Provincia ha scelto tra le autorità, con esse intrattenendosi cordialmente.

I ristoranti di lusso che sono stati chiusi

In seguito alle disposizioni date dal Ministero dell'Interno sono stati chiusi i seguenti ristoranti di lusso: Piemonte, Svizzera-Terminus, Frejus-Kardonecchia, Cambio, Vittoria, Castagnole, Giolitto, Barghini, Crimea, Pavia, Biagini.

Come si vede si proceduto è stato applicato un carattere estensivo; cioè a dire non solamente sono stati chiusi ristoranti che per tradizione ospitavano una ricca, scelta clientela ma anche altri che pur non essendo classificati di lusso, per i cibi che vi si servivano sono stati ritenuti in più tipica espressione della borsa nera.

Due altri esercizi serviranno la *Mensa cittadina*

Da oggi la «mensa comune» potenderà il suo servizio nei ristoranti degli «Specchi» in via Pietro Micca e «Gran Giardino» in corso Moncalieri ang. via S. Fermo con le stesse modalità e prezzi della «Taverna Dantesca», «Stazione» e «Dock Milano».

Dalla prossima settimana l'avventore sarà tenuto a richiedere contemporaneamente al buono del pasto - L. 15 - pane e servizio compreso - anche quello del vino - L. 4. Da parte degli addetti alle mense resta pure consegnato un succhetto di formaggio grattugiato, in tal modo si eviterà non dovrà essere fatta nessun pagamento se da eliminare abusi ed accelerare il servizio.

S. Em. il Cardinale tra gli operai per la Pasqua

Ieri mattina in una azienda elettrica cittadina Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Pasqua per le maestranze. Ad un altare appositamente allestito dalla Direzione, il Cardinale ha celebrato la S. Messa assistito da Mons. Barale, All'udire la voce sinistra annunciavano il segnale d'allarme, tuttavia il Presule continuava nel sacro rito attentamente seguito dai presenti e distribuiva la S. Comunione. Il delegato arcivescovile per l'assistenza religiosa agli operai Don Pollarolo, che aveva curato il triduo di preparazione, ha rivolto a tutti appropriate parole illustrando le varie fasi della funzione, al termine della quale l'Arcivescovo ha impartito la benedizione.

Nel salone de «La Stampa»

La mostra di Cesare Maggi si inaugura stamane alle 11

La Mostra di Cesare Maggi si inaugura stamane alle ore 11 nel Salone de «La Stampa». Si tratta, come si è detto, di una mostra di 50 dipinti alcuni dei quali rialgono al periodo divisionista dell'illustre pittore.

Gli esami di maturità

Il Ministero, con recente provvedimento, ha disposto che i candidati all'esame di maturità e di abilitazione, respinti nella sessione straordinaria del febbraio scorso, siano eccezionalmente ammessi a ripetere gli esami nella sessione normale ordinaria.

Per la «Squadriglia Graffer»

Vivo interessamento per l'eccezionale spettacolo

Come è già stato annunciato domani e domenica avranno luogo al Teatro del Popolo, alle ore 20, due grandiosi spettacoli. Alla «Rapsodia azzurra» prenderanno parte, oltre a Fausto Tommei ed a Franco Rita, Angelo Alessio, l'orchestra ritmo-sinfonica della Fiat diretta dal maestro Marci e tutto un interessante e vario complesso di attori ed attrici. Una graditissima sorpresa attende gli amanti della fisarmonica: un'esibizione del notissimo solista Wolmar Bellrami, da molto tempo assente dalle nostre città.

L'incasso del due spettacoli andrà a totale beneficio della Squadriglia «Graffer».

I biglietti sono in vendita oggi — e sabato e domenica ring alle ore 12 — presso i giornali; a partire da due ore prima dell'inizio dello spettacolo al botteghino del Teatro.

ANNONARIA

Carne agli ammalati. — Ecco l'elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio e prenotati previamente per la settimana dal 13 al 19 maggio: corso Giulio Cesare 2, via Belfiore 20, corso Vittorio Emanuele 66, via Cibrario 63, via Sacchi 14, via Pianezza 44, via Stradella 234, corso Giulio Cesare 147, piazza F. Crispi 58, corso Italia Bulbo 308, via Po 25, via Marzini 35, via Santa Giulia 45, via Sant'Anselmo 2, via Nizza 101, via Genova 30, via Gioberti 55, via Amerigo Vespucci 51, via Villafranca 120, corso Racconigi 41 M. R. Standa 16, strada al Bianchi 5 (Cavoretto), piazza Statuto 12, via Biella 22, corso Lecce 35, via Bargone 12.

La carne: gr. 100 con osso corrispondenti a gr. 70 di carne e 30 di osso, è in distribuzione oggi alla popolazione civile di Torino.

La frittaglia, in ragione di 150 grammi per ogni prenotato, verranno oggi distribuite in p. Giulio 9, v. S. Domenico 1, p. Em. Filiberto 13, v. Madama 25, v. Montanaro 22, c. Duca di Genova 11, v. Carlo 96, v. S. Secondo 29, c. Reg. Margherita 155, v. Reg. Margherita 293, v. Della Rocca 3.

Arrestato perchè rubava per incarico di un altro

Presso gli uffici della Squadra Mobile è giacente, a disposizione di chi potrà provare di essere il proprietario, una bicicletta da uomo rinvenuta in un ripostiglio ove tale Dumdino Berro, di 42 anni, nativo di Trosquera, immigrato nuovo, gli oggetti che acquistava per sapendo che erano di provenienza furtiva. Fra i suoi fornitori vi era Stanislao Capodicasa, di 25 anni, nativo di S. Elisabetta di Agrigento, un «senza fissa dimora che ha diversi conti da regolare colla giustizia e che, consigliato dal Berro, si era dedicato in modo speciale ai furti di biciclette per ognuna delle quali riceveva un compenso di 1200 lire. Giunse egli ne aveva già consegnate al Berro in pochi giorni ed avrebbe continuato a svolgere questa sua proficua attività se nel tentare di rubare una sesta in danno del ciclista Donato Battaglieri, abitante in corso Orbassano 53, un banale infortunio sul lavoro non la avesse fatto cadere nelle mani degli agenti della Squadra Mobile. Portato in Questura, al dottor Locchi che lo sottopose di furia.

Economia socializzata

La interessante lezione di Franco de Agazio

Interessante e per vari aspetti originale la lezione tenuta ieri da Franco de Agazio al corso per l'economia socializzata. Il tema «La socializzazione non è una manna», riassume l'atteggiamento e il contributo del nostro collaboratore ai problemi sociali contemporanei.

Con un'esposizione vivace, ma decisamente lontana dai luoghi comuni di una vieta retorica, il direttore de «Il Rinnovamento» ha delineato il quadro della socializzazione, identificandola nell'attuarsi del processo corporativo. L'oratore ha fatto giustizia di molti luoghi comuni affiorati nel campo del nostro assetto, respingendo la duplice deviazione di quanti fanno consistere la socializzazione nel solo aspetto partecipazionista agli utili o nell'esproprizione del capitale.

Come i lettori possono intuire, non sono mancate le battute polemiche, che anche quando hanno accennato argomentazioni spinebili, sono riuscite a colpire nel segno della fellonieria e del superficialismo, nemici giurati di qualsiasi vera innovazione sociale.

Particolarmente importante il tratto della lezione dedicato alla preparazione dei lavoratori, che debbono intendere la socializzazione e non come una manna piovuta dal cielo, ma alla stregua di un progresso da conquistarsi giorno per giorno nell'assolvimento delle nuove responsabilità. Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha detto di aver accennato al capo di una grande industria torinese la prevista avversione degli industriali al principio socializzatore, e quel dirigente ha pur non escludendola da parte di taluni, discusso: escludo però che quei tali siano all'altezza del loro compito, cioè siano degni di chiamarsi industriali. Essi che non vedono oltre il loro interesse contingente, non si convincranno mai che la lotta fra capitale e lavoro non può eternarsi senza un punto di incontro: e questo punto è stato dal Duce magnificamente stabilito nella socializzazione». Vivissimi assensi hanno coronato le ultime parole dell'oratore.

Armi alla Patria

Un milione sottoscritto dagli industriali milanesi

Milano, 12 maggio.

Il Federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il presidente e il segretario dell'Unione degli Industriali, i quali gli hanno consegnato la somma di un milione di lire quale concorso degli industriali milanesi alla sottoscrizione per offrire armi alla Patria.

Una donna e un operaio trucidati dai banditi

Lucca, 12 maggio.

Nel compimento del loro dovere di autentici italiani sono caduti, in provincia, il Reggio Emilia, la fascista repubblicana Rosetta Esposti, il Mazzetti, ed il giovane fascista Umberto Adami, di anni 22, entrambi del Fascio repubblicano di Castelnuovo Garfagnana (Lucca). Catturati da un gruppo di banditi, non esitarono un istante a riaffermare la loro incondizionata dedizione alla Patria risorta e all'Idea, cadendo così vittime del bestiale odio antinazionale. Rosetta Esposti, donna di generoso slancio, che aveva sempre conservato in ogni momento la sua fede nei destini d'Italia, era madre di un combattente di Bir el Gobi, attualmente vice-capo squadra della G.N.R. e Umberto Adami, modesto operaio, appartenente anch'egli alla Divisione Giovani Fascisti che combattè a Bir el Gobi, dove si guadagnò una medaglia d'argento al V. M.

GENOVA, — Deputato di 81.000 lire e poi uccise. Tre banditi armati e rimasti il trentacinquenne Giuseppe Luciano, mugnaio di Castellino.

STATO CIVILE

12 maggio 1944

Nati 3 - Morti 14 - Matrimoni 0

Castaldo Enrico, a. 48, da Torino, operaio, v. 67, Cesare 3 - **Fiandri Rosa** m., **Baldi**, a. 37, da Frascarolo, casal., v. Capua 29 - **Buscaldino Gaudio**, a. 75, da S. Mariano Alfieri, agricolo, c. 32, Umberto 41 - **Cimbrelli Giovanna** m. **Bottiglieri**, a. 62, da Rocca Piemonte, casal., v. Bonzelle 167 - **Bertello Adriano**, m. 9, da Torino, v. Duni, Chiesa 11 - **Albertelli Carolina** v. **Pozzo**, a. 91, da Nizza Monf., casal., v. Garibaldi 43 - **Martignone Clemente**, a. 73, da Magnano, falegname, v. Duchessa Jolanda 1 - **Fidanzati Alberto**, g. 14, da Venaria, Osp. M. Vittoria - **Caldera Teresa**, a. 75, da Villanovetta, casal., Cottolengo - **Bertone Giulio**, g. 1, da Alpignano, Osp. mal. infettive - **Quaglia Anna** m. **Calle**, a. 52, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - **Fantino Anna**, a. 33, da Savoia, invalida, Osp. Mollinette - **Pata Antonio**, a. 70, da Lauriano Po, orefice, Osp. Mollinette - **Talpo Emilia** m. **Biondi**, a. 46, da Cavagnolo, casal., Osp. Maurizione.

Necrologio

E' deceduto il signor Silvio Brambilla di 53 anni, operaio del nostro macchinario. Micheletto Lodovico, Vivissime condoglianze.

BORSE

TORINO 12 maggio

Titoli	Prec.	Ed.	Titoli	Prec.	Ed.
Rend.'09	—	103 —	Stet.	3100	3100
Rend.'35	998 75	998 50	Ipom	800	800
» f. c.	999 —	998 75	Marelli	805	810
Rend.'37	97 —	96 25	Fiat	2000	2150
» f. c.	97 30	96 50	Isotta	213	215
Rend.'52	93 90	93 75	Savigl.	5000	5000
» f. c.	92 75	92 —	Ceb.	1170	1200
Rend.'52	95 25	95 25	Ilzeit	500	500
» f. c.	95 50	95 50	Mecc.	1080	1080
B. T. '42	98 05	98 50	Viscil	800	830
» '43	93 15	93 50	Itta	325	330
» '5%	90 —	90 —	Ansal.	20	20
» '5%	90 25	90 75	Ceramica	3000	3000
» 5%	93 10	93 —	Viber.	2650	2750
» 5%	86 50	87 25	Cotoni.	2500	2500
» 5%	95 20	94 50	Elettr.	800	800
Fer. 5%	480	480	Borde	—	—
Irit. 3%	500	500	Cir	2000	850
Rif. 3%	500	500	Schlep.	510	510
Imi. 4,5%	520	520	Param	1300	1300
Iri 4,5%	600	600	Lanza	1550	1550
Tori. 5%	505	507	Ital.	185	175
» 5%	500	500	Ital.	375	350
» 5%	501	501	Mon.p	4500	4500
B. Fiol	610	615	Amiat	1518	1530
» 5%	577	572 50	Munit.	755	700
Migl.	507	507	Aer.P.	1600	1600
» 4%	495	492	Zucch.	675	695
A.Gen	8000	8000	Unica	520	520
Medit.	2950	2950	Siam	350	350
Merid.	1500	1500	Weri.	1700	1700
N.A.I.	950	950	Gilard	325	325
Ner. S.	1100	1100	Frigi	1900	1975
Bella	3000	3000	Safft	740	745
Balgai	71 75	72 50	Talen	2500	2500
Sip	1510	1500	Florio	270	270
Terni	695	685	Silos	740	740
F.C.E.	580	550	Risan.	1600	1600
Valdar	2250	2250	Beni S	2500	2500
Mer.El	2000	2000	Carl.I.	980	980
Mada	830	830	Borgo	2150	2040
Unes	700	700	Ver.R.	1000	1000

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Segnala la Cranca

SE DESTE IMBARAZZATI DOVENDO FARE UN REGALO a qualche persona cara, ricordate, vi che un bel libro sarà sempre più gradito di qualsiasi altro oggetto. La Libreria de «La Stampa», in via Virolo 8 — Torino — vi offre la più vasta scelta di romanzi, libri di cultura, enciclopedie, monografie d'arte, ecc.

E' pure imminente la riapertura della nostra Sezione Antiquaria.

L'ARGENTERIA VIGLIANI è la sola regolarmente autorizzata acquirente di oggetti vari e preziosi. Non c'è scelta alcuna; recandovi esclusivamente da Vigliani, via Lagrange otto, ang. Mario Gioda, avrete il piacere di realizzare dei prezzi incontrollabili.

LA SARTORIA CAGNASSO per favorire la clientela, [illegible] stoffe per confezione uomo e signora, **V. XX Settembre 60. T. 45-059**

PRIMA DI COMPRARE MOBILI di qualunque stile, visitate il *Mobilificio «da Mario»* in **via S. Massimo 47 - Tel. 62-000.**

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Rosa di sangue, Viviane Romance, C. Piumani. Ult. 19.50.
Ambrosio Nebbie sul mare, Viveca Lindfors, Gustav Diessl. Ult. 19.45
Corso «Nebbie sul mare» Viveca Lindfors, Gustav Diessl. Ult. 19.45
Augustus Matrigna, Maria Landbrock, Apert. ore 10. Ult. 19.55.
SUPERCINEMA: «La tragedia del Titanic» con S. Schmitz. Ult. 20.
NAZIONALE: «Realtà romanzesca» Apertura 15.15; ultimo ore 20.
TORINO: «Carlos IV» - Velez(). Galoma). Apert. ore 10. Ult. 20.
DORIA: «Principessina» - A. Ubaldi. Inizio ore 10 — Ultimo ore 20.
ALPI Non mi muovo (De Filippo). **ASTI** ap. 10: «Uragano al Tropico», Giachetti, Calamai, Valenti. U. 20.
Imperiale: Tradizione meravigliose. **Grazia** Il birichino di papà e Var. **Moderno:** Vento di milioni (ultimo giorno) e Varietà «Settimana della canzone». Successo con Cavur.
FREJUS: La Gorgona, Lotti e Varieté. Orario varietà 17 e 19.30.
PALERMO 14: Principessina. Domani Dal, Roberto Villa. Ult. 20
ROMA: «Rita da Cascia».
DORA: «Notte d'incanto» e Var.
V. VENETO: «Regina di Navarra».
AURORA: «Angeli sulla terra».
Nuovo Barge 10 «Uomini tempesta».
Radium Cercasi bionda presenza. V.
AQUA: «La gitana» e Varietà.
MILANO: «Trapezio della morte».
PO: «L'Europa non risponde».
ROMANO: «L'allegro cantante» e Superepoca, Varietà 16 e 18.30.

ECCELSIOR: «L'amerò sempre». Alida Valli, Gino Cervi, A. Osata.
COLOSSEO: «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa.
AZZI: «Dono di primavera». V. 20
LUX: Ti affido mia moglie (Muschietti, Lil Adina) (Pilmus.) U. 19.15

VIVECA LINDFORS in **GRETA GARBO dal 1944** oggi al *Corso* e all'*Ambrosio* in **Nebbie sul mare**, un eccezionale film *Lattis-Bussoli* di esclus. *Ente*.

Viveca Lindfors, la strana, allucinante, inconfondibile attrice scandinava, compatriota di *Greta Garbo* (alla quale è, non a torto, eguagliata per la maschera potente, la recitazione incisiva, il temperamento irrequieto, animato da un'ansia continua di superamento) è protagonista mirabile di questo film dal titolo suggestivo, *Nebbie sul mare*, e dall'argomento attraentissimo. *Viveca Lindfors* porta sullo schermo un volto nuovo, rivela una sensibilità personalissima, crea una figura di donna non dimenticabile; bastante da sola a conferire a *Nebbie sul mare* un parlerino richiamo. E accanto a *Viveca Lindfors* sono stati posti due interpreti maschili eccezionali: *Gustav Diessl* e *Otello Toso*, pubblicamente adatti a rappresentare due contrastanti figure d'uomini, dressi nel sottile gioco di seduzione di *Viveca Lindfors*.

VIVIANE ROMANCE L'ATTRICE RIVELATA in tutta la sua potenza drammatica da *Rosa di sangue* di *Pierre Benoit*, richiama già da una settimana un pubblico entusiasta al *Vittoria*, dove l'insuperabile film «Scalera» rinnova e moltiplica i suoi indiscutibilissimi successi. *Oggi, domani, tutti al Vittoria!*

«NOTE ALLEGRE» al *Cine Varietà Fregoli* è il ricco spettacolo comico musicale che oltre agli stessi successi con *Lyda Pedicini*, che dirige l'Orchestra Ritmica, i bravi comici *Pasquali, Bello-Primavera* e il magnifico numero *Festa Acuta*, Repliche entusiasmanti. — Sullo schermo: «La Guegona» con Marcella Lotti.

Lo Sorgo S. Donato si ride merito di *Peralin e Frankos* e del loro spettacolo «L'allegra brigata» al *Cine-Varietà Dora*.

PALERMO: Principessina La graziosa *Rosanna Dal* accanto a *Roberto Villa*, conquistano la simpatia di tutti i pubblici.

NAZIONALE: Nostra riconoscenza Vivendo tragicamente sentimentale e coreografica diretta da *Billy Bond*, interpretata da *Maria Mercedes*

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, chiudeva la sua giornata terrena cristianamente come aveva vissuto l'anima cara di

Bargero Leonilda n. Prato

d'anni 52

Ne dànno il triste annuncio:
il marito **Bargero Felice**;
il figlio Rag. **Remigio** con consorte **Valiero Pia** e bimbi **Felicina** e **Roberto**;
il fratello **Luigi**;
la sig.ra **Lombardi Massimina** che le fu buona mamma, sorella, cognati, cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 corrente alle ore 16.30 in Valperga Canavese.

Il presente serve di annuncio e di ringraziamento.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

I Comuni di Valperga e di Pratiglione annunciano con dolore la perdita della sig.ra **Bargero Leonilda** nata **Prato**, mamma del loro amato Podestà.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-982

E' cristianamente spirata dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e confortata dai SS. Sacramenti

Vittoria Binetti in Cappa

di anni 31

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito geom. **Giovanni**, i genitori cav. **Lamberto** e **Teresa Binotti**, la sorella **Antonietta** col marito colonnello degli alpini Ercole **Gotiani** (in Russia) e figli **Lamberto** e **Paolo**, il fratello ing. **Mario** (in Germania), la suocera **Clara Gorsetti** ved. **Cappa**, i cognati **Cappa, Carzino, Falsone** e **Soltone** con le rispettive fami